



L'OCCHIO DEL PADRONE... SALVA IL CAVALLO

CON I SUOI ATTEGGIAMENTI
IL NOSTRO AMICO PUÒ SEGNALARCI
TANTE COSE, SPESSO DI VITALE
IMPORTANZA. STA A NOI RIUSCIRE
A COMPRENDERE IL SUO MODO
DI COMUNICARE

di Stefano Morini *

So già che penserete: «Ma guarda questo veterinario che mi vuole insegnare come gestire il mio cavallo!».

No, questa vuole essere solo una tranquilla, simpatica chiacchierata sulle cose che sarebbe bene controllare del nostro cavallo, in modo da impedire l'insorgere di malattie o, comunque, disagi che potrebbero danneggiarlo. Sapete, come quando si parla tra amici (perché così io vi considero), davanti ad un camino nelle fredde sere invernali... diciamo che sto anticipando un po' la stagione. Soprattutto mi piacerebbe parlare di questo argomento dal punto di vista della naturopatia, cioè considerando i fattori naturali (aria, sole, terra, acqua, erbe e piante, energia in qualunque forma si presenti) come parte integrante della vita e della salute dei nostri cavalli. Quando entrate nel box o nel paddock, guardate il cavallo con l'amore che deve esistere tra grandi amici e scoprirete cose che non sono scritte nei libri, né vi verranno suggerite da chi considera il cavallo quasi soltanto come uno strumento di lavoro o di piacere.

Guardate per prima cosa i suoi occhi: sono tristi e appannati? Qualcosa non va certamente: forse è ammalato, oppure andate a trovarlo troppo raramente, oppure sente la solitudine e desidera la compagnia dei suoi simili o di un altro animale

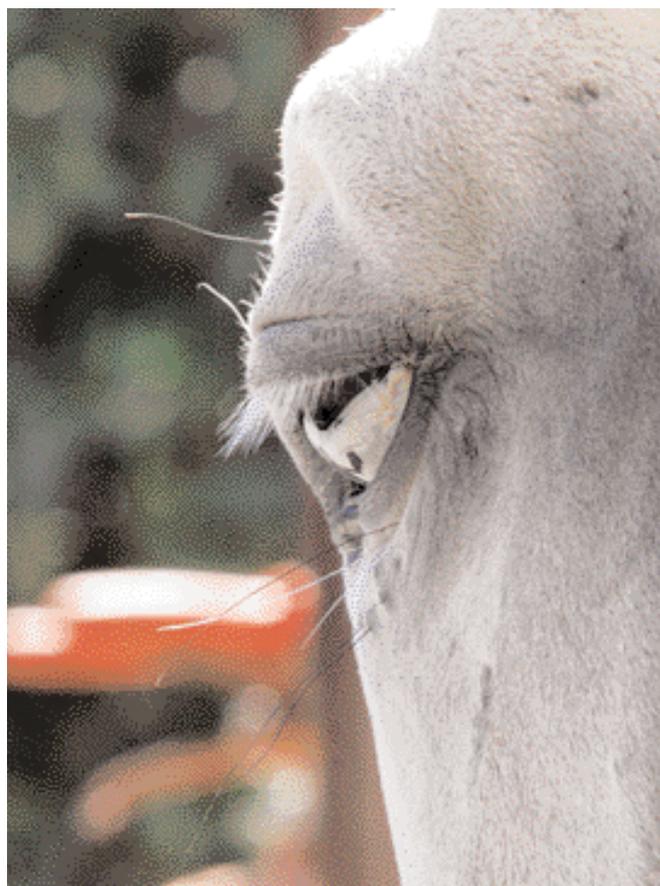
oppure state lesinando troppo sulla sua razione... Sono occhi spaventati? Allora forse sta per arrivare una crisi epilettica (la cosiddetta "aura", cioè il momento che precede la crisi) e non fate gesti scaramantici, tanto vi ho visto!

Potrebbe essere anche una colica agli inizi oppure qualcuno si diverte a tormentare o, peggio, a torturare con maltrattamenti vari il vostro cavallo.

Guardate accuratamente ogni parte del vostro amico quadrupede per individuare atteggiamenti particolari, diversi dal solito: tiene la testa girata di lato o verso il basso? Potrebbe essere una miosite dei muscoli del collo o una encefalite. È tutto rigido? Potrebbe aver preso un colpo d'aria.

Tiene tutto il peso del corpo sui posteriori e cammina "sulle uova"? potrebbe essere una laminite.

E così via. Controllate il getto e il colore dell'urina, ricordate che se è color caffè potrebbe essere un problema di calcolosi renale, un'uretrite o un episodio di emoglobinuria parossistica. Controllate il suo pelo: vedete escoriazioni, macchie, mancanza di pelo, è lucido o no?, vedete ponfi rilevati, gonfiori sospetti, orripilazione del pelo (i peli sono dritti invece che lisci)? Sono tutti sintomi di malattie o disagi che dovrete individuare e risolvere. Una volta mi capitò di vedere un



*Recita un vecchio adagio:
"gli occhi sono lo specchio
dell'anima" ma quelli del
nostro cavallo possono
dirci tanto anche sulla
sua condizione fisica*

cavallo letteralmente a strisce cioè rigato da capo a piedi: il pelo e la pelle sottostante erano arrossati (era un cavallo grigio). Alla mia domanda di spiegazioni il proprietario mi rispose candidamente che lo strigliava circa dieci volte al giorno con una spazzola "speciale" perché lo voleva pulito in qualunque situazione!! All'anima della pulizia, un altro po' e lo avrebbe trasformato in un hamburger! Pensate allo sguardo riconoscente del cavallo, e assolutamente costernato del propieta-

rio, quando consigliai di usare l'argilla su tutto il corpo per sfiammare la pelle e sistemare il pelo!

Anche la coda ci può dare utili segnali: è sfilacciata, sfrangiata e spettinata nella parte alta, la muove nervosamente oppure è flaccida e immobile? Pensate velocemente quando è stata l'ultima volta che avete usato un vermifugo... e saltate in macchina per andarlo a comprare!

Potremmo parlare per anni e scrivere 100 libri che trattano la semeiologia del cavallo, cioè lo studio dei sintomi e degli atteggiamenti che portano a una diagnosi, ma non è mio intento trasformarvi tutti in veterinari (non è possibile e non so neanche se vi conviene...!), solo di rendervi

attenti e recettivi alle anomalie che potreste riscontrare nel vostro cavallo e che potrebbero letteralmente salvargli la vita. Ora vi suggerirò di fare una cosa particolare: annusate il vostro amico peloso. Sì, capisco il vostro imbarazzo, ma c'è di peggio. In certi casi di avvelenamento o di malattie metaboliche la pelle odora in un modo diverso e assolutamente utile da notare.

Ma guardare il cavallo non basta: cerchiamo di notare quello che non va nell'ambiente in cui vive, anzi in cui voi lo fate vivere, ed è qui che la naturopatia entra in gioco. Osservate il suo box e considerate se è sufficientemente spazioso per lui, se la lettiera è soffice e di buon spessore. Il rotolo del sale è usato da lui o lo rifiuta? In questo caso è bene cambiare il tipo di sale o aggiungerlo nel mangime. Trovate che abbia un atteggiamento strano perché raccoglie il fieno da terra e, prima di mangiarlo, lo bagna nell'abbeveratoio? No, questo è normale, vi sta insegnando che preferisce il fieno bagnato, tanto per non prender la bronchite allergica e diventare bolso. Chiaro no? È sudato? Controllate la temperatura del suo corpo, potrebbe essere spaventato o in uno stato di debolezza patologica, oppure l'ambiente è troppo caldo e umido. Ricordate che la scuderia deve essere orientata con le porte e le aperture più importanti a sud e deve essere ben aerata in estate, ma non creare correnti in inverno. Insomma l'aria, quel venticello leggero di buona

aria piena di ossigeno è fondamentale fonte di benessere e addirittura curativa per i nostri cavalli: pensate alle malattie respiratorie, agli stati di profonda debolezza dati da malattie gravi, alle malattie della pelle che necessitano di aria ben ossigenata per facilitare la guarigione.

Andate nel paddock: lo vedete abbattuto vagare sotto il sole? Ha ragione lui: il sole è molto benefico per vari tipi di malattie, ma il cavallo deve poter usufruire anche di ombra e acqua fresca e pulita, per evitare colpi di calore spesso molto gravi. Lo trovate coperto di fango? Non preoccupatevi, vi sta dicendo che in questo modo gli insetti non lo infastidiranno più così tanto, che le zampe con botte e patologie varie si sfiammeranno e sgonfieranno, che le ferite si cicatrizzeranno più velocemente... in natura il fango (argilla e terra) sono per lui una panacea universale.

Verificate accuratamente la varietà e la consistenza delle erbe foraggiere che compongono il suo pascolo, perché da lì dipende la sua salute. Un buon pascolo lo manterrà in salute e lo renderà più resistente alle malattie, ma se lo lascerete pascolare su un prato troppo ricco di erba medica o trifoglio vi ritroverete un cavallo in colica o con un principio di laminite.

Ecosì vi dirò: sono convinto che Dio ci abbia messo vicino il cavallo (e gli animali in genere) per insegnarci molte cose della vita, tra cui l'amore spirituale, per cui vive-



Saper osservare i segnali che il nostro cavallo ci trasmette attraverso il suo corpo è un aspetto fondamentale per una sua corretta gestione

te con il vostro cavallo più tempo che potete, fate che diventi per voi un vero compagno di vita, amatelo come si ama un amico, un fratello, dategli il vostro cuore e saprete con certezza e decisione cosa c'è che non va in lui; saprete, forse meglio di noi veterinari, cosa gli manca, quali sono le sue vere esigenze, e, nella necessità di curarlo, potrete dare al suo medico le indicazioni più utili per guarirlo. Naturalmente potrete sempre consultare un buon libro che tratti l'alleva-

mento del cavallo e anche uno di quei testi che aiutano a valutare i sintomi e a gestire l'emergenza in attesa del veterinario. Ma, vi prego, solo nell'emergenza; nella normalità, in presenza di atteggiamenti o sintomi strani, rivolgetevi subito ad un buon professionista, perché da un sintomo in apparenza banale lui potrà risalire al problema e, forse, salvare il cavallo. Così penso e spero.

Mi piace pensare che questa abitudine a controllare minuziosamente il vostro cavallo vi contagi al punto da verificare come stanno anche cavalli che troverete in altre scuderie, da amici e conoscenti, ovunque... e che questo vi porti a consigliare, avvertire, fino a denunciare maltrattamenti involontari o intenzionali. Questo non è "fare la spia", al contrario è salvare dalla tortura i nostri amici cavalli, è mettere alla berlina e far punire quegli "esseri" o meglio quei "fratelli di genealogia vaga" che vanno rieducati all'amore che hanno perduto. Sul modo da usare per ricondurli alla verità non vorrei pronunciarmi in questa sede, dirò solo che si dovranno usare assieme amore e severità... forse molta severità. Ma ne varrà la pena.

Un ultimo affettuoso consiglio: cercate di osservare e non solo di guardare il vostro amato cavallo, se ci pensate c'è una bella differenza...

* natural.vet@libero.it

